

EFFATÀ priti

L'ENTUSIASMO DELL'ESSERE COMUNITÀ

L'intenzione di queste riflessioni e condivisioni era quello di gioire per una "ripresa piena" della vita parrocchiale dopo i mesi di incertezze, sospensioni, rimandi, appuntamenti mancati, chiusure... Di fatto, pare siamo all'inizio di un nuovo periodo analogo, ma questo non deve farci demordere e soprattutto non può indurci a negare l'evidenza delle tante situazioni che siamo felicemente

prosegue



Recapiti Parroco

cellulare: **3355622934**

e-mail: sangualtero.lodi@diocesi.lodi.it

tel. fisso: **0371/610264**

sito: www.sangualtero.altervista.org

riusciti a recuperare da fine maggio ad oggi
Sì, senza esitazione e sempre con la dovuta prudenza ed accorgimenti vari possiamo davvero dire (noi di San Gualtero) di esser stati capaci, con un po' di temerarietà ma soprattutto grazie alla costanza e l'impegno di molti, di essere riusciti a vivere una ventata di positività non indifferente.

Cominciamo dall'impegno dei lavori di restauro del tetto e della torre campanaria della parrocchiale che, appena si è potuto, sono partiti di gran carriera (lavorando per tutto il mese di agosto!) e che stanno procedendo molto bene avendo superato ormai il 50% della realizzazione.

Tutt'altro che indifferente anche la ripresa della partecipazione alle S. Messe, grazie a coloro che hanno predisposto l'utilizzo contingentato delle aule eucaristiche mediante cartelli di segnalazione appropriati ed i tanti volontari che ancora continuano a presidiare ed accogliere i fedeli ad ogni celebrazione. Davvero un risultato non scontato e che, anche in questi giorni, mi riempie il cuore perché dice il desiderio di celebrare in presenza ed in comunità il vertice del mistero dell'amore di Gesù per noi. Grazie per questa consolazione che mi date in quanto parroco!

Dall'inizio di Settembre poi, con l'inaugurazione del nuovo anno pastorale, sono ripresi i momenti formativi per tutti i ragazzi, adolescenti e giovani; abbiamo riaperto (nel rispetto delle norme indicate) l'oratorio con i suoi spazi per il gioco libero; "erano" (sigh!) ripresi anche gli allenamenti delle squadre dei nostri ragazzi e della ginnastica/palestra/musical.

Questo ci ha permesso di vivere momenti emozionanti e di comunità davvero importanti come la Prima Comunione per 13 dei nostri bambini/e e la Cresima per altri 13 ragazzi/e con la presenza sempre molto gradita del Vescovo Maurizio.

Siamo riusciti anche a celebrare la nostra sagra ad onore della Beata Vergine Regina del Santo Rosario! È vero, non abbiamo potuto fare la processione e la cena di sagra, quant'anche la degustazione delle torte, ma abbiamo vissuto la Messa solenne condecorata dalla nostra bravissima corale e, in oratorio, la Pesca di Beneficenza; l'esposizione/vendita degli acquarelli di Romeo Brioschi (grazie carissimo: molto apprezzati!); la mostra di auto d'epoca e da corsa (grazie Cesare Favalli!); gli stand ed i giochi per grandi e piccoli ... (peccato la pioggia ad un certo punto).

Sono ripartiti anche i pomeriggi per gli anziani (che gioia ritrovarci per qualche ora finalmente insieme) e in cantiere c'è una grande ed arricchente novità cultural/formativa per gli adulti. Se ci voltiamo indietro credo dobbiamo quindi essere soddisfatti dei nostri sforzi ma soprattutto soddisfatti del nostro "crederci" senza lasciarsi annientare dalle paure e dagli eccessi che non producono nulla di buono se non isolamento, tristezza e depressione. Dobbiamo sempre guardare avanti ed avere il coraggio di proporre, programmare, pensare ad un futuro che luminoso ci attende.

Certo la battaglia non è finita purtroppo! Ci si ammala e ci si ammalerà ancora; forse dovremo di nuovo vivere ulteriori restrizioni e chiusure ma l'importante è che la fiammella interiore delle nostre sicurezze non venga meno. L'importante è che il buon senso e la fiducia prevalgano sempre. L'importante è che la paura non abbia mai il sopravvento. Sentiamoci uniti e ricchi di entusiasmo perché Cristo ha vinto il mondo per noi ed insieme (come stiamo facendo e mi state dimostrando) possiamo affrontare e superare ogni difficoltà.

San Gualtero, nostro amato patrono e protettore degli ammalati è con noi

Don Renato

ARRIVA...

Arriva il “diluvio”, e facciamo finta di niente...

Oppure è già arrivato, l’acqua ci arriva alle ginocchia, e speriamo che smetta di piovere. O saliamo su un gradino facendo finta di niente. Arriva il “diluvio” e pensiamo di non esserne coinvolti, la colpa è degli altri, e poi cosa mai potrei fare? Meglio trovarsi un rifugio protetto, arrampicarsi su un albero, che so.

Arriva il “diluvio”... Diluvio di parole grevi, di rabbia, di contrapposizioni, di sospetti, di ignoranza, di frasi gridate, di disinteresse, di disonestà, di narcisismo.

E possiamo continuare a non vedere, a mangiare e bere, a flirtare, a figliare ... come ai tempi di Noè.

Guardando con commiserazione qualche esaltato che si costruisce una gigantesca arca per galleggiare e trovare una terra nuova. E immaginare che ci sia qualche interesse nascosto. Qualche affare losco e putrescente. Arriva il “diluvio” e possiamo fingere. E scomparire.

Oppure fermarci a riflettere. Oppure alzare lo sguardo. Oppure trovare una soluzione. Oppure dedicarsi qualche tempo per fare spazio, per accogliere una Parola che giunge da lontano e porta lontano. Per accogliere un vagito...

Arriva il Signore. Non siamo qui a far finta che poi nasce Gesù. È nato nella Storia, tornerà nella gloria e qui, in mezzo, ci siamo noi.

Ci diamo un tempo per fermarci, per lasciare che la nostra anima ci raggiunga, per smettere di far finta di niente. Ancora una volta. Ancora un Natale nonostante la pandemia. Per nascere. Per rinascere. Per farlo nascere ancora e ancora questo Cristo, questo Dio, questo atteso.

Questo Dio che chiede ancora di nascere in ciascuno di noi, in noi che da tanti anni lo accogliamo e che rischiamo di abituarci allo stupore. In chi vi ha rinunciato, travolto dal dolore o dal peccato. In chi crede di credere e ancora non ha incontrato il Dio bellissimo di Gesù. In questa Chiesa talora stanca e spenta, confusa e affannata. Sì, abbiamo bisogno di una scrollata. Di una profezia.

Arriva la pace... Dopo tanti anni di odio e di guerra, nonostante tutto, nonostante le catoste

di cadaveri dell’ultimo secolo, l’uomo non cambia. Le diversità diventano divisione, le opinioni altrui una minaccia, il modo di vedere le cose un ostacolo. L’altro è avversario, nemico, pericolo.

In Siria come in Libia, nell’agone politico come sugli spalti degli stadi, come, che tristezza sconfinata, fra i cattolici. Diversità non come opportunità ma come sfida e aggressività.

Occorre interpretare il presente. Accogliere Dio, accogliere questo Dio, il nostro Dio, il Dio di Israele definitivamente manifestatosi in Gesù. Vediamo oltre, non dopo.

Oltre le nostre divisioni, oltre le nostre piccole battaglie, oltre l’evidenza. È una sfida, certo.

Ma come ci ricorderà San Paolo all’inizio dell’Avvento: la notte è avanzata, indossiamo le armi della luce. Più è buio, più splende della luce del Vangelo.

L’Avvento ci viene donato per alzare lo sguardo. Per costruire la nostra “Arca”. Per indossare Cristo. Gesù viene, continuamente, nelle nostre vite. Nella quotidianità del lavoro, dal più umile a quello di più grande responsabilità. Viene furtivamente, il Signore e ci avverte: uno è preso, l’altro lasciato (quanto sono vere queste parole da qualche mese a questa parte!!!)

Uno incontra Dio, l’altro no. Uno è riempito, l’altro non si fa trovare.

E leggendo questa pagina, che non capiamo, che pensiamo parli di disgrazie e di fine del mondo, gridiamo: speriamo di essere lasciati! No, affatto: speriamo di essere presi. Presi dall’amore. Rapiti dall’amore. Riempi.

Dio è discreto, modesto, quasi timido, non impone la sua presenza; come la brezza della sera è la sua venuta. A noi è chiesto di spalancare il cuore, di aprire gli occhi, di lasciar emergere il desiderio. Viene come un ladro, perché sa che siamo preziosi. Voglio essere preso, Signore, ancora.

Lui arriva... Ci siamo? Ci saremo?

Stiamo svegli, amici miei. Svegliamoci. Smettiamola di fare le vittime. Smettiamola di proiettare addosso a Dio le nostre paranoie. Viene,

davvero, oggi, adesso. Troviamo il modo di esserci. Siamo svegli nell'anima. Preghiamo, amiamo, meditiamo.

Ritagliamoci uno spazio quotidiano alla preghiera, per meditare la Parola. Magari regaliamoci una domenica pomeriggio per fare un paio d'ore di silenzio e di preghiera, facciamo una piccola deviazione nelle nostre giornate per entrare in una chiesa. Facciamo qualcosa, una piccola cosa, per chiederci se Cristo è nato

davvero in noi, per non lasciarci travolgere dal "diluvio" di parole e cose che ognuno vive.

Come dice splendidamente Bonhoeffer: «Nessuno possiede Dio in modo tale da non doverlo più attendere. Eppure non può attendere Dio chi non sapesse che Dio ha già atteso lungamente lui».

Buon avvento figli carissimi.

Don Renato

ANCHE QUEST'ANNO SARÀ NATALE!!!

Ebbene sì, non sappiamo come lo potremo vivere ma anche quest'anno il Natale viene, anzi credo che quest'anno verrà ancora più atteso e vissuto. La situazione complessa che siamo chiamati a vivere e che forse ci aiuta ad essere più essenziali ed attenti al valore delle relazioni e del calore umano ci potrà aiutare a comprendere meglio il significato di questa "pazzia" di Dio che ha rinunciato a tutto di se per condividere con noi la sua stessa "essenza" divina.

E Natale sarà se sapremo cogliere l'occasione silenziosa e preziosa dell'incontro con lui e tra noi. Condivido una "poesia" di Mons. Tonino Bello sul Natale che fuga ogni incertezza e paura:

*Buon Natale, amico mio: non avere paura.
La speranza è stata seminata in te.
Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito.
E se ti guardi attorno,
puoi vedere che anche nel cuore del tuo fratello,
gelido come il tuo,
è spuntato un ramoscello turgido di attese.
E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio,
si sono rizzati arboscelli carichi di gemme.
E una foresta di speranze che sfida
i venti densi di tempeste,
e, pur incurvandosi ancora,
resiste sotto le bufere portatrici di morte.
Non avere paura, amico mio.
Il Natale ti porta un lieto annunzio:
Dio è sceso su questo mondo disperato.
E sai che nome ha preso?
Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi.
Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi
si scioglieranno, le tue bufere si placheranno,
e una primavera senza tramonto regnerà
nel tuo giardino, dove Dio, nel pomeriggio,
verrà a passeggiare con te.*

IL CARMELO: MISTERIOSA EPIFANIA NASCOSTA.

Ci perdonerà il nostro buon Parroco, se abbiamo preferito ridimensionare un tantino il titolo impegnativo e altisonante che ci aveva proposto per questo numero di Effatà: "Carmelitana oggi: epifania per il mondo contemporaneo".

L'abbiamo fatto da un lato per toglierci l'imbarazzo di dover presentare noi stesse, così gelose del riserbo, come epifania per il mondo d'oggi; dall'altro per superare l'impaccio di asserire se, in che misura e in che modalità siamo davvero epifania per chi è fuori del chiostro. Abbiamo scelto di scavalcare gli ostacoli modificando un po' il tema.

Dunque "epifania nascosta". Linguisticamente è un ossimoro, cioè una contraddizione in termini. Una manifestazione (epifania) non può essere occulta. Bisogna perciò aggiungere l'aggettivo "misteriosa", laddove misteriosa non significa che non si comprende, ma che attinge direttamente al mistero di Dio, che appartiene a una dimensione soprannaturale, e che solo alla luce di questa dimensione si spiega l'incompatibile sintesi tra epifania e nascondimento.

Come si può affermare che la vita oltre le mura del monastero è manifestazione per il mondo? Come si può concepire che ciò che le monache vivono nella clausura del convento ha un'irradiazione epifanica, addirittura una fecondità che permea in qualche modo la storia degli uomini? Solo su un piano spirituale si può comprendere come ciò avvenga, come cioè l'esistenza in Dio e per Dio possieda una misteriosa espansione che ha la forza di una profezia e la fecondità dell'amore di Dio stesso. E' un mistero - appunto - ma così è.

Paolo VI diceva che le mura dei chiostri monastici sono come di cristallo, cioè trasparenti: l'intensa vita al di dentro ha un chiaro riverbero fuori, sull'umanità intera, per travaso di amore. La clausura protegge la ritiratezza delle monache, ma non impedisce affatto che la loro vita sia gravida di profezia per gli altri ed effonda il bene nelle anime.

Nel suo nascondimento il Carmelo diventa dunque profezia: dice, rivela, manifesta. Anche chi non ne intenda e non ne apprezzi

il linguaggio viene raggiunto misteriosamente dalla linfa spirituale di cui è innervata la vita monastica, fatta di semplicità e insieme di pienezza di senso.

Ci chiedete in che modo il Carmelo può essere epifania per l'oggi, per tutti. Ci sembra che alcuni elementi vitali della vita carmelitana assumano in particolare nel nostro tempo il valore di epifania.

Anzitutto rispondiamo che il monastero è di per sé epifania di Dio: dice a tutti che Dio c'è. L'esistenza delle monache, interamente dedicate al suo servizio e alla contemplazione di Lui, rivela la sua signoria, la sua presenza viva in mezzo agli uomini. In un tempo in cui molti vivono come se Dio non esistesse, l'esserci di una realtà come il Carmelo proclama la sua gloria. Nel silenzio del chiostro ferve la fede umile e forte nel Dio vivente, e diventa lode, azione di grazie, intercessione per tutti; ed è al contempo amore ardente per il Signore, speranza saldissima ancorata in Lui solo. La vita integralmente contemplativa è profetica perché annuncia a tutti che Dio esiste e che vale la pena di vivere per Lui, in Lui e con Lui. Non può esistere l'uomo se non è ancorato al divino, se non è radicato nel soprannaturale.

E a chi già crede, in particolare, il Carmelo manifesta che la vita cristiana resisterà nella misura in cui sarà contemplativa, come ha detto un saggio del nostro tempo: il terzo millennio cristiano o sarà contemplativo o non sarà. La riscoperta della relazione intima e familiare con il Signore è una sfida che il Carmelo, con la sua presenza, rilancia ogni giorno alla comunità cristiana.

Il Carmelo è anche silenziosamente epifania di comunione, di fraternità in Cristo, una fraternità che si sperimenta all'interno della comunità monastica, ma che si riflette misteriosamente all'esterno, divenendo annuncio di solidarietà e di fratellanza universale. L'esercizio della carità tra le sorelle, che si radica saldamente nell'amore di Cristo, ha un riverbero misterioso ma reale sull'intera collettività degli uomini. Non solo è epifania di comunione, ne è anche spinta propulsiva, profezia

per il futuro dell'umanità. O saremo tutti fratelli (vedere l'ultima Enciclica del Papa), o il mondo imploderà: cresceranno l'individualismo, l'egoismo, la sopraffazione, i conflitti e le divisioni di vario genere, e poi l'odio, l'ingiustizia, la violenza ...

La comunità carmelitana, in cui l'amore del prossimo, centrato sull'amore di Dio, deve regnare sovrano, è un segno che richiama e orienta tutti all'unità, all'umile accoglienza reciproca, alla condivisione e alla concordia: dimensioni sempre in fieri anche nel chiostro, ma decisamente volute e perseguite con tenace e paziente dedizione.

Un terzo aspetto "epifanico" della vita carmelitana è quello della gioia: gioia di vivere per il Signore e con il Signore in una piccola comunità fraterna unicamente votata al suo onore; gioia che si accompagna alle fatiche quotidiane, alle pene che non mancano mai, alle volontarie rinunce, all'umile sacrificio di sé; gioia non eclatante, fatta di interiore serenità e di modesta letizia, ma intensa, vera. E' bello vivere per Gesù solo! Anche nei momenti difficili, in cui la croce diventa pesante sulle spalle (e ci sono pure nella vita claustrale), permane nel fondo un senso di pace serena: Dio infonde consolazione, speranza, forza. Non vien meno mai la fiducia, che è il motore della vita, che è confidenza in Dio, abbandono nelle sue mani buone, conforto cercato in Lui solo.

Specialmente in questi mesi oscuri la fiamma della gioia ha stentato a rimanere accesa nel cuore di tanti nostri fratelli. Molti hanno toccato il fondo della disperazione, della depressione, delle angosce di morte, di fallimento, di destabilizzazione. La comunità ecclesiale si è impegnata con tutte le forze a mantenere viva la speranza e conservare la gioia della fede negli animi.

"Gaudete in Domino" scriveva ancora Paolo VI. La vera gioia si sperimenta solo in Dio. Il Carmelo è espressione di questa letizia perfetta che nasce non dalle soddisfazioni o dai piaceri naturali, ma dalla vita in Dio e da nient'altro. E' profezia della gioia anche perché anticipa qui in terra l'eterna beatitudine del Cielo, quando la vita sarà sprofondata unicamente in Dio.

In questi semplici squarci di verità (contemplazione del Dio vivente, fraternità in Cristo, letizia perfetta), che abbiamo indicato a mo' di appunti e quasi a provocare ulteriori riflessioni, ci sembra di leggere alcune sfide che nascostamente il Carmelo rappresenta oggi più che mai per la Chiesa e per il mondo.

Chiediamo umilmente la preghiera di tutti perché le carmelitane siano davvero ciò che devono essere, affinché l'epifania di cui abbiamo tentato di dire qualcosa sia vera fino in fondo.

Carmelo "San Giuseppe", Lodi

IL DECRETO CONCLUSIVO DELLA VISITA PASTORALE DEL 20 OTTOBRE 2019

Venerdì 18 settembre in Cattedrale durante una toccante celebrazione per l'apertura del nuovo anno pastorale 2020/2021 sono stati consegnati alle Parrocchie dei Vicariati di Lodi città e di Sant'Angelo i decreti della visita pastorale che la nostra comunità ha vissuto con il Vescovo Maurizio nella settimana tra il 20 ed il 26 ottobre dello scorso anno.

Il titolo può sembrare già noioso, soprattutto di questi tempi dove siamo sommersi di

"DPCM", Decreti-legge e qualsiasi tipologia di rimando normativo.

Questo decreto però arriva dal nostro Vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti ed è di natura ben diversa. Lo indirizza a noi, alla nostra comunità parrocchiale dei Santi Filippo, Giacomo e Gualtero.

Da dove nasce questo decreto? Era il Giovedì Santo del 2015 quando il Vescovo annunciava

la sua decisione di compiere la visita pastorale in tutta la diocesi. E così di parrocchia in parrocchia ha incontrato tutta la diocesi, tutte le comunità, le varie realtà che la compongono e soprattutto tutte le persone. A conclusione di tutto ciò, per ogni parrocchia visitata, viene emanato un decreto specifico al fine di dare una visione d'insieme e portare delle considerazioni utili alla comunità in oggetto. Volendo riportare qui una breve presentazione del decreto che ci riguarda, cercherò di fare una sintesi per sommi capi del messaggio (decreto) affidatoci dal Vescovo.

In primis, viene richiesto alla parrocchia di dare avvio ad una vera e propria conversione pastorale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa. I tempi, la vita, la mobilità, la cultura digitale e il linguaggio sono completamente cambiati negli ultimi anni a causa di molti motivi.

La parrocchia è spronata a provvedere a ricucire il legame con il territorio ringiovanendo il proprio volto. Il Vescovo Maurizio ricorda anche che questo punto fondamentale di aggiornamento sarà uno degli obiettivi del Sinodo diocesano in preparazione.

Successivamente, anche a seguito dell'attuale pandemia da Covid-19, il Vescovo ricorda la centralità dell'Eucaristia e delle celebrazioni liturgiche, chiedendo uno sforzo al fine di garantire, nel rispetto delle regole sanitarie, lo svolgimento di tutte le liturgie, soprattutto della Messa dei ragazzi, cuore vivo di ogni parrocchia. Nessun fedele si deve sentire autorizzato a disertare la Messa; dobbiamo cercare di contrastare la pigrizia nata anche da questo periodo di pandemia globale.

Dopo queste indicazioni generali, il Vescovo passa ad elencare alcune linee specifiche per la diocesi e per noi. A livello vicariale, dobbiamo ritenere priorità pastorali, gli ambiti della famiglia, dei giovani e del mondo del lavoro, cercando un interscambio tra le parrocchie cittadine. La collaborazione fra le parrocchie viene indicata come una soluzione ai problemi sociali tipici della nostre comunità, includendo ad esempio l'aiuto reciproco dei

sacerdoti nell'esercizio del sacramento della confessione, i cammini di fede comuni a classi d'età, la preparazione al matrimonio, l'aggiornamento e la formazione dei catechisti, momenti comuni dei gruppi famiglie e caritas o adolescenti e giovani. Prendendo coscienza che la nostra Parrocchia è il risultato di una "costellazione di quartieri" nata dai "chiosi", ovvero (dal latino "Clausi civitatis Laude") i territori suburbani immediatamente circostanti la città comprendenti i territori agricoli direttamente appartenenti alla città e privi di centri abitati, dove la popolazione risiedeva in borghi extramurali o nelle cascine, il Vescovo ci ritiene una Comunità "coesa e vivace, impegnata nei settori fondamentali della vita della Chiesa, quali la liturgia, la catechesi e la carità" citando anche la Polisportiva e la Compagnia Filodrammatica. La nostra preziosa e storica risorsa, ovvero il patrono San Gualtero, che con le sue scelte e la sua spiritualità ci ha sempre contraddistinto, deve continuare a impegnarci nel cosiddetto "piano pastorale" permanente, come lo indica il Vescovo, iniziato anticamente proprio dal Santo e che la Comunità ha ereditato senza tirarsi indietro.

Per far diventare la nostra Parrocchia una singolare scuola di vita evangelica, il Vescovo ci suggerisce di seguire le orme del Santo che ha vissuto il Vangelo "sine glossa", ovvero "alla lettera" e di applicare il suo esempio in tutti i settori della pastorale parrocchiale. Infine, il Vescovo Maurizio conclude il decreto esortando il rinnovamento della parrocchia in prospettiva missionaria. Riporta infatti la richiesta di papa Francesco dall'enciclica *Evangelii gaudium* dove viene presentato il trinomio misericordia, comunione e missione. La Parrocchia viene definita infatti come "comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario."

Molte suggestioni quindi da questo importante documento che dovrà costituire il punto di riferimento per il lavoro nei prossimi anni unitamente a quanto il Sinodo XIV suggerirà all'intera diocesi.

Pierluigi C.

SCAMBIATEVI UN SEGNO DI PACE

È in una sera di ottobre, occasione di una riunione di redazione, che prende forma l'idea alla base di questo articolo. Una domanda che mi assedia la mente quando ne discutiamo è relativa a quale importanza possa rivestire un piccolo gesto, un gesto che non possiamo scambiarci, ormai, da otto mesi.

Il dibattito continua su quale alternativa a livello liturgico possa candidarsi a degno sostituto e se qualcuno ci abbia seriamente pensato, segno che, forse, c'è proprio del materiale per un articolo e che il tema è tutto fuorché scontato.

Il segno della pace, atteso a ogni celebrazione dai più piccoli, foriero, anche tra i più grandi, di piccoli scambi opportunamente interrotti dal sacerdote qualche istante prima della comunione, è stato per molto tempo qualcosa di scontato, ma, al contempo, essenziale. Ci ricorda che, prima di tutto, prima di fare esperienza di Dio nella comunione, è necessario disporre l'animo alla pace.

Il fatto che questo gesto, solenne di indole, abbia origini antiche, ci induce a riflettere su come esso sottolinei un'esigenza dell'uomo e non solo dell'uomo religioso. La stretta di mano ha origine nell'antico Egitto: all'epoca, il gesto assumeva un valore implicito di accordo tra le parti. Spesso, infatti, a vantaggio del suo valore simbolico e fortemente eloquente, veniva rappresentato dipinto o inciso su bassorilievi facendo così prorompere da essi tutta la sua maestosa solennità. Una delle attestazioni più significative dell'utilizzo di tale gesto come suggello di accordo, è quella che risale al patto tra un monarca babilonese e il dio supremo Marduk. Molto presto, come per ogni grande innovazione, il gesto divenne una consuetudine popolare che è rimasta immutata nel suo significato originale fino a noi: la pace è segno di contatto interpersonale che può anche prescindere dalla mera dimensione fisica che il gesto comporta.

È nella cronaca dei giornali che, il 20 ottobre scorso, a Roma, in Campidoglio, davanti a molte importanti istituzioni, viene riportata la notizia della preghiera per la pace, promossa dalla comunità di Sant'Egidio. La pace è tanto ricercata quanto esclusa dai discorsi dei leader politici, ma emblematica soprattutto in questo tempo di pandemia, tempo in

cui l'incontro con l'altro non si può dire che avvenga sempre a cuor leggero, ma, anzi, a distanza.

La pandemia e le conseguenti restrizioni hanno imposto a noi tutti di fare uso sempre in misura minore del contatto fisico e, con esso, anche lo scambio di mano è venuto meno, ma questo non ci deve indurre a credere che sia venuta meno la necessità di parlare di pace, anzi, è vero l'opposto. Domanda papa Francesco: «Come uscire da conflitti bloccati e incancreniti? Come sciogliere i nodi aggrovigliati di tante lotte armate? Come pacificare i signori della guerra o quanti confidano nella forza delle armi? Nessun popolo, nessun gruppo sociale potrà conseguire da solo la pace, il bene, la sicurezza e la felicità». Poi incalza: «La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci si può salvare unicamente insieme».

Sulla stessa linea chiosa il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «Lo spirito di Assisi si rinnova oggi, a Roma, in un tempo segnato da gravi minacce globali che provocano sofferenze, povertà e timori. Tempo che ci fa comprendere, insieme, quanto fraternità e concordia siano ricchezze importanti di cui abbiamo bisogno e di cui in realtà possiamo disporre».

Un passo fuori dalla cerimonia romana, che ci riguarda più da vicino, potrebbe indurre a domandarci il perché così tante e importanti istituzioni abbiano deciso di non disattendere un tale appuntamento.

Spesso, anche quando consentito, siamo stati titubanti nello scegliere se percorrere qualche isolato, poco lontani da casa, per raggiungere la nostra chiesa parrocchiale. Consapevoli che saremmo potuti incorrere in qualche rischio, siamo rimasti a casa, ma questo non deve indurci ad accettare, d'ora in avanti, di poter fare a meno di quella esperienza di comunità della quale vale la pena sempre, ma con le dovute cautele imposte dalle norme, sentirsi parte attiva per saperne in quella stessa barca su cui, molte voci più o meno autorevoli, ci ricordano che stiamo tutti navigando.

Carlo B.

CARLO ACUTIS, IL PATRONO DEL WEB E DELLA NOSTRA GENERAZIONE

In occasione della beatificazione appena avvenuta ad Assisi lo scorso 10 ottobre, si vuole dedicare a Carlo e al suo messaggio una parte, uno scritto in questa edizione del nostro notiziario parrocchiale.

Carlo Acutis, classe 1991, nasce a Londra da genitori torinesi trasferitosi oltre Manica per via del lavoro del padre. Appartenenti all'alta borghesia torinese, gli Acutis sono però famiglia umile, credente e radicata nella fede. Questo si trasmette e si vede anche dalla formazione e dall'infanzia di Carlo, trascorsa a Milano tra l'affetto dei cari e la precoce crescita spirituale. Una devozione prematura che lo porta ad essere ammesso alla prima Comunione alla sola età di 7 anni ed alla quotidiana frequentazione della Messa e comunione una volta raggiunti i 12, senza dimenticarsi del Rosario e dell'Adorazione Eucaristica. Quello che lo differenzia dai coetanei non è solo la fede che manifesta senza timore e che anzi mostra con fervore, ma è anche l'utilizzo che fa della nuova tecnologia, internet in particolare. Non solo, il chiodo fisso nella mente di Carlo è uno ed uno solo: la santità. Ha deciso, appena adolescente, che il suo scopo è quello di diventare un santo. È anche questo sentimento, questa vocazione che lo fa vivere diversamente dagli amici; sente di avere quella marcia in più che lo accompagna nel quotidiano, che lo guida tra i banchi di scuola, tra le partite a calcio, tra le "console" con cui si intrattiene. Carlo si è innamorato di Gesù e l'entusiasmo che prova, l'amore che lo riempie non vuole tenerselo per sé: capisce che internet può diventare quel mezzo per veicolare la catechesi, la parola di Dio, il messaggio evangelico. La sua vita non è però solo sulla rete, e anzi è impregnata di quotidianità nell'aiuto verso i compagni e gli amici, nella solidarietà con la mensa dei poveri alla Caritas, nella catechesi dei più piccoli ma non solo. Porge l'altra guancia a chi lo deride per quella sua fede vivissima, convince chi non crede a battezzarsi, segue gli amici nella

conversione, insegna a chi gli sta vicino la parola e l'amore per la parola di Dio.

Ciò che lo ferma è solo la salute: una leucemia fulminante lo porterà via a noi il 12 ottobre 2006, a soli 15 anni. Lui così attaccato alla vita lotterà fino alla fine, ma arriva a capire che la morte, a cui sorride, non è una fine perché è consapevole di come dopo non ci sia il nulla. La vede come un incontro con il Padre e questo suo coraggio, anche in punto di morte, ci lascia di lui un'immagine ancora più santa. Carlo Acutis verrà sepolto ad Assisi, nel cimitero della città prima e poi, il 6 aprile 2019, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, Santuario della Spogliazione, nella stessa città. Mentre in Italia e all'estero aumentava la devozione e la stima verso la ricerca di santità del ragazzo, Papa Francesco autorizzava la promulgazione del decreto con il quale Carlo veniva dichiarato "venerabile". Al primo decreto ne seguirà un secondo, il 21 febbraio 2020, secondo cui viene attribuita all'intercessione di Carlo un miracolo: questo consiste nella guarigione di un bambino brasiliano colpito da una rara anomalia anatomica congenita del pancreas. Il miracolo, compiuto nel 2013 e riconosciuto 7 anni dopo, porterà alla beatificazione di Carlo il 10 ottobre ad Assisi nello stesso anno. Un ragazzo sempre solare, inclusivo, coraggioso e sorridente è riuscito in pochissimi anni a lasciare un segno nelle vite e nella fede di chi ha ascoltato la sua parola. Nessuno è mai stato escluso dal suo cuore da vero cristiano, da vero buono, da vero amante di Dio.

Gabriele B.

Mi vien da dire. " ... e noi suoi contemporanei e coetanei???"

d.Renato

RESTAURO DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Certo avrete tutti notato come i lavori di restauro della nostra bellissima chiesa parrocchiale stanno procedendo abbastanza bene e rapidamente nonostante il momento storico così particolare che stiamo attraversando. Le difficoltà non sono state poche anche solo per incastrare i vari operatori sul campo, affrontare gli imprevisti e cercare di far prevalere sempre il buon senso per salvaguardare il rapporto qualità prezzo delle opere previste o impreviste (vedi il restauro conservativo operato per le due croci e la pigna della torre campanaria e della facciata). Un merito speciale ovviamente va alla squadra dei tecnici sempre presenti sul campo con dedizione e competenze non comuni e non scontate!!!

La torre campanaria (magnifica) è conclusa e si sta "svelando" man mano nel suo splendore anche con i quadranti dell'orologio restaurati. Davvero la grande opera di tutto questo restauro è il campanile: fiore all'occhiello di ciò che rimarrà nella storia e negli archivi di questo importante intervento conservativo. Ogni particolare (ricostruzioni di intonaci, stucchi, vernici conservative, ecc...) è stato curato minuziosamente per ottenere l'effetto che tutti possiamo ammirare.

Anche la copertura del tetto è ultimata, pur non rendendocene conto dal basso noi comuni mortali. Se ne rendono ben conto però i piccioni (la cui esistenza contemporanea rappresenta uno dei quesiti che dovrò fare al buon Dio a suo tempo...) per i quali è stato installato un impianto di allontanamento che rispetti la loro vita ma anche quella della struttura. Anche la facciata sarà ripulita per dare maggior risalto alla sua austera ma solenne composizione. È stato poi sgomberato il sottotetto da quintali di guano dei suddetti amici piccioni ed ora si sta operando per restaurare i piani della torre campanaria mettendoli

in sicurezza per poter accedere alla cella delle campane in tranquillità. Manca poi la messa a norma dei corpi elettrici e dell'intero impianto di illuminazione dell'aula assembleare. Mi auguro si possa a Natale dire che tutto è concluso... ma non precorriamo i tempi. Quel che sarà, sarà: l'importante è che tutto riesca nel miglior modo possibile come mi pare sia in effetti.

Accanto al grazie alle imprese e ai tecnici dico anche grazie a voi tutti che state sostenendo i costi per la realizzazione di questo grande intervento. Come potete vedere dai cartelloni mensilmente aggiornati e posti in fondo ad ogni chiesa, non mancano i "generosi" e quindi certo potremo assolvere ai costi di coloro che hanno

lavorato alla realizzazione dell'opera.

Ovviamente però ci rimarrà sulle spalle un mutuo consistente per 15 anni!!!

Come in tutte le cose è la "costanza temporale" che ne determina la qualità.

Ecco allora la possibilità di un'iniziativa che nel tempo potrà ugualmente sostenere questa fatica. Si tratta di una piccola (o grande ...) donazione mensile che sarà possibile effettuare direttamente mediante un addebito bancario automatico sul proprio conto per la durata ed importo che si desidera. Basta compilare e

consegnare un modulo al parroco.

Sono certo non mancheranno anche qui tante persone/famiglie attente e disponibili per permetterci di "dormire sonni tranquilli" e non venir meno alle altre manutenzioni comunque necessarie sugli altri immobili della comunità: Oratorio, San Grato, Cuore Immacolato, Martiretta, Bottedo.

Come sempre GRAZIE, se non altro per l'attenzione, il calore e la presenza.

don Renato

**#TUTTI INSIEME
PER LA PARROCCHIA**

**SOSTIENI IL PROGETTO DI RESTAURO DEL TETTO E DELLA
TORRE CAMPANARIA DELLA CHIESA PARROCCHIALE**

Dona 10 euro al mese
..... e se vuoi anche di più

Al momento dell'adesione sceglierai la durata

**L'IMPORTO SARA' ADDEBITATO AUTOMATICAMENTE
SUL CONTO CORRENTE DEL DONATORE**
Per informazioni e adesione contattare
Don Renato
PARROCCHIA SS. FILIPPO, GIACOMO E GUALTERO

CONCORSO PRESEPI E ALBERI DI NATALE

Il Natale si avvicina e, anche in tempo di Covid-19, l'Oratorio San Gualtero non si ferma!

Anche quest'anno, infatti, prosegue il concorso dei presepi e degli alberi di Natale.

Il concorso prevede la realizzazione di un presepe e/o di un albero natalizio senza nessun vincolo creativo, utilizzando qualsiasi materiale, con l'obiettivo di rivivere la tradizione del presepe e dell'albero, simboli che maggiormente rappresentano il Natale. È proprio Papa Francesco che nella sua Lettera Apostolica scrive che "il presepe suscita tanto stupore e ci commuove" perché "manifesta la tenerezza di Dio. Dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano...: tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni, quando Gesù condivide con noi la sua vita divina".

Il concorso è rivolto a tutti, grandi e piccini: basterà inviare delle foto o dei video alla mail sangualtero.lodi@diocesi.lodi.it che catturino la vostra creazione in tutta la sua bellezza, e, chi volesse, può farsi fotografare a fianco di ogni presepe e albero. Tutte le opere ricevute saranno esaminate e valutate da un'apposita Commissione che decreterà i vincitori per entrambe le categorie. Non fatevi scappare questa occasione, partecipate numerosi!!!

Che vinca il presepe e l'albero più bello!

Marta R.

APPUNTAMENTI

NOVEMBRE

	DIOCESANI	PARROCCHIALI
DOMENICA 1	Solennità di tutti i Santi Giornata mondiale della santificazione universale	15.30 S. Messa al Cimitero Maggiore per suffragio cittadino alle vittime del CODIV-19
LUNEDÌ 2	Commemorazione di tutti i fedeli defunti	15.00 Messa al cimitero per tutti i defunti della parrocchia 15.30 S. Messa al Cimitero di S. Bernardo con il Vescovo 20.45 Ufficio per i defunti in chiesa parrocchiale
MARTEDÌ 3		15.00' S. Messa al Cimitero di Riolo con il Vescovo
MERCOLEDÌ 4	25° Anniversario Ordinazione Episcopale Vescovo emerito Mons. Merisi e anniversari ordinazioni presbiterali (ore 11 S. Messa in Seminario)	
GIOVEDÌ 5	MEMORIA DELLA TRASLAZIONE DI SAN BASSIANO	
SABATO 7	San Vincenzo Grossi	
DOMENICA 8	70^ GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO	10.30' S. Messa di ringraziamento dei frutti della terra 15.00' Battesimi 18.00' incontro catechesi famiglie + cena
LUNEDÌ 9	Incontro MEIC	
MARTEDÌ 10	Consulta Diocesana Aggregazioni Laicali	15.00' pomeriggio anziani in oratorio
MERCOLEDÌ 11	Tre giorni del clero - secondo incontro (a livello diocesano)	
GIOVEDÌ 12	Tre giorni del clero - secondo incontro (a livello diocesano)	
VENERDÌ 13	Santa Francesca Saverio Cabrini	
SABATO 14	Mandato ai nuovi Ministri straordinari della Comunione (ore 10 in Cattedrale) - Ufficio Liturgico "Oltre..." percorso spirituale per persone separate, divorziate, risposate - Ufficio Famiglia "Per Te Mi Spendo 2.0". Raccolta alimentare nei supermercati - Caritas	Mercatino delle torte pro-parrocchia

DOMENICA 15	GIORNATA MONDIALE DEI POVERI	Mercatino delle torte pro-parrocchia 14.30' confessioni 1 [^] media
LUNEDÌ 16	Assemblea Generale CEI (16-19)	21.00' Consiglio Pastorale Parrocchiale
MARTEDÌ 17		16.30' Caritas parrocchiale
MERCOLEDÌ 18		21.15' incontro catechisti (per Avvento)
GIOVEDÌ 19	Adorazione eucaristica per adolescenti e giovani in preparazione alla Giornata per il Seminario - CDV	
SABATO 21	GIORNATA DELLE CLAUSTRALI Ritiro spirituale USMI Rito della Cresima per giovani e adulti (ore 16,00 in Cattedrale)	
DOMENICA 22	Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo GIORNATA NAZIONALE DI SENSIBILIZZAZIONE PER LE OFFERTE DEDUCIBILI A SOSTEGNO DEI SACERDOTI GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO (colletta obbligatoria)	10.30' Presentazione alla comunità dei Cresimandi 14.30' confessioni 2 [^] -3 [^] media 16.30' Messa per gli ammalati con intercessione a San Gualtero e Benedizione Eucaristica
LUNEDÌ 23	Consiglio pastorale diocesano	21.00' Gruppo Liturgico
GIOVEDÌ 26	Ritiro diocesano del clero	
SABATO 28	Veglia di Avvento per famiglie - ACI, Ufficio Past. Familiare	
DOMENICA 29	1 ^a Domenica di Avvento Giornata di spiritualità adulti e giovani - ACI, Ufficio Past. Giovanile Avvento di carità: proposta alle parrocchie di sostegno di un microprogetto di solidarietà - Caritas	14.30' Prima Confessione Bambini di 4 [^] elementare 21.00' incontro prof. Fede 18enni (ritiro diocesano Avvento)
LUNEDÌ 30		21.00' Consiglio dell'Oratorio

DICEMBRE

DIOCESANI

PARROCCHIALI

MARTEDÌ 1		15.00' pomeriggio anziani in oratorio
MERCOLEDÌ 2	Consiglio dei Vicari	
DOMENICA 6	Pellegrinaggio Regionale a Lourdes (6-10) - Unitalsi	Mercatino gastronomico per la carità d'Avvento 15.00' Battesimi
LUNEDÌ 7	Incontro MEIC	
MARTEDÌ 8	Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria GIORNATA DELL'ADESIONE ALL'AZIONE CATTOLICA ACI - Celebr. Euc. in Cattedrale presieduta dal Vescovo (ore 18)	10.30' S. Messa con Anniversari di Matrimonio ACI - 18.00' Festa dell'Adesione in Cattedrale- Messa con il Vescovo
GIOVEDÌ 10	Consiglio presbiterale	
SABATO 12	"Oltre..." percorso spirituale per persone separate, divorziate, risposate - Ufficio Famiglia	19.30' cena e incontro catechesi per le famiglie (21.00')
DOMENICA 13	GIORNATA DIOCESANA DEL QUOTIDIANO "AVVENIRE"	14.30'-15.30' confessioni natalizie per 5 [^] elem. 1 [^] -2 [^] -3 [^] media
LUNEDÌ 14	Incontro MEIC	
SABATO 19	Ritiro spirituale USMI Natale per tutti: preghiera e pranzo condivisi fra volontari e ospiti dei "segni di servizio" - Caritas, Centro Missionario, Migrantes	17.30' confessioni natalizie per adolescenti e giovani
DOMENICA 20		Pranzo di Natale e Recita dei ragazzi in oratorio 16.30' S. Messa per gli ammalati con intercessione a San Gualtero e Ben. Euc.
LUNEDÌ 21		15.00'-16.15' confessioni a San Grato
MARTEDÌ 22		9.00'-10.00' confessioni al Cuore Immacolato
GIOVEDÌ 24		15.30'-18.30' confessioni per tutti 21.30' VEGLIA E MESSA NELLA NOTTE DI NATALE
DOMENICA 27	S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe	10.30' Messa animata dal gruppo famiglie
GIOVEDÌ 31		Capodanno in oratorio (da organizzare???)

GENNAIO

DIOCESANI

PARROCCHIALI

VENERDÌ 1	Maria Santissima Madre di Dio GIORNATA MONDIALE DELLA PACE	
MERCOLEDÌ 6	Epifania del Signore Giornata dell'infanzia missionaria	15.00' sacra rappresentazione, venerazione di Gesù Bambino, benedizione dei bambini e premiazione concorso presepi
SABATO 9	La Dimora - ACI	
DOMENICA 10	Battesimo del Signore	15.00' Battesimi
LUNEDÌ 11	Incontro MEIC	21.00' incontro prof. Fede 18enni
MARTEDÌ 12		15.00' pomeriggio anziani in oratorio
SABATO 16	"Oltre..." percorso spirituale per persone separate, divorziate, risposate - Ufficio Famiglia	18.00' Incontro gruppo famiglie + cena
DOMENICA 17	GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI	
LUNEDÌ 18	18-25 gennaio: SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI Vigilia di San Bassiano - Concelebrazione diocesana in Cattedrale (21.00)	21.00' Veglia e Messa di San Bassiano in Cattedrale
MARTEDÌ 19	SAN BASSIANO Ufficio Problemi Sociali - Messaggio sociale alla diocesi	10.00' Pontificale di S. Bassiano in Cattedrale
MERCOLEDÌ 20		21.00' Consiglio Pastorale Parrocchiale
SABATO 23	Ritiro spirituale USMI	
DOMENICA 24	DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO	
LUNEDÌ 25	Incontro residenziale parroci di nuova e recente nomina (25-27)	
MARTEDÌ 26		16.30' Caritas parrocchiale
DOMENICA 31		Festa di S. Giovanni Bosco: (pranzo in oratorio) e caccia al tesoro preparata dal gruppo famiglie

CALENDARIO DELLE MESSE DI SUFFRAGIO

NOVEMBRE

1 DOMENICA	ore 8.30 a San Grato	<i>Def. Goglio Raimondo e famigliari Def. Fam. Denti - Melada</i>	
	ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Fam. Morstabilini Domenico e Pavan Angelo</i>	
	ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Maraschi Achille Def. Giancarlo - Vittoria - Guerino Def. Bignamini Vittoria</i>	
	ore 15,30 al Cimitero	<i>Pro popolo</i>	
2 LUNEDÌ	ore 15,00 al Cimitero	<i>A suffragio di tutti i defunti</i>	
	ore 20,45 in Parrocchia	<i>Suffragio di tutti i defunti della comunità parrocchiale</i>	
3 MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Forti Antonietta</i>	
4 MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Cripta	<i>Def. Fagini Piero</i>	
5 GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Marini Guido</i>	
6 VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Ernesto - Gaetano Def. Michele - Gaetano Def. Claudio - Adelina</i>	
	7 SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Tiziana Def. Bruno Def. Poggioli Carla Def. Monico Emilio</i>
		ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Raussè Raul Def. Fam. Cecchi e Goglio Paolo</i>
ore 9,30 al Cuore Immacolato		<i>Def. Mulazzi Gino Def. Fam. Vanazzi - Pozzi</i>	
8 DOMENICA	ore 10,30 in Parrocchia	<i>Pro popolo</i>	
	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Latino e Rita Def. Soresini Giuseppe-Daria-Agostino e Zuffetti Angela</i>	
9 LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Casanova - Merli</i>	
10 MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Anelli Pierluigi e Carlo</i>	
11 MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Cripta	<i>Def. Fam. Pettinari - Cirillo</i>	
12 GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Renesto e Delia Def. Ricciuti Giulia</i>	
	13 VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Rinaldo - Giuseppina - Achille - Tiziana Def. Giuseppe - Pierre - Antonio</i>
14 SABATO		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Fam. Caldarini - Pettinari</i>
15 DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Lombardi - Tamagni</i>	
	ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Moroni Renato</i>	
	ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Favale Costanza Def. Tarcisio - Vittorio - Carmelita Def. Soffientini Giuseppe ed Elvira</i>	
	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Pro popolo</i>	
16 LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Lombardi - Beltrami</i>	

17	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Fam. Capra
18	MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Cripta	Intenzione parrocchia
19	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Scarfia Giuseppe ed Anna
20	VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	Def. Goglio Angelo
21	SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	Def. Uggè Antonio Def. Ferrari Claudio
22	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	Def. Fam. Alcesi - Danova
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Def. Pavan Antonio
		ore 10,30 in Parrocchia	Pro popolo
		ore 16,30 in Parrocchia	Def. Mastroni Olivo Def. Piloni Giuseppina-Margherita-Domenico-Abelina
23	LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	Def. Fam. Denti - Melada Def. Emilia - Giuseppe
24	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Pavan Angelo Def. Tiziano ed Emanuela Def. Caterina e Mario
25	MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Cripta	Def. Cesarina
26	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Lucchini Maria
27	VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	Def. Marzagalli Attilio e Giovanni
28	SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	Def. Giuliano
29	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	Def. Rosi Domenica e Giancarlo
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Intenzione parrocchia
		ore 10,30 in Parrocchia	Def. Barone Antonio e Anna Def. Piero - Clara Def. Della Giovanna Angela Def. Samarati Luigi
		ore 16,30 in Parrocchia	Pro popolo
30	LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	Def. Fam. Inzaghi - Grechi - Bonazzi - Chiodo

DICEMBRE

1	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Intenzione parrocchia
2	MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Cripta	Intenzione parrocchia
3	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Intenzione parrocchia
4	VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	Def. Goglio Raimondo ed Anna Def. Giovanna - Giuseppe Def. Fam. Opizzi - Tonani
		ore 16,30 in Parrocchia	Def. Uggè Giuseppe
		ore 8,30 a San Grato	Pro popolo
6	DOMENICA	ore 9,30 al Cuore Immacolato	Def. Forti Antonietta
		ore 10,30 in Parrocchia	Def. Tiziana Def. Claudio Def. Bignamini Francesco
		ore 16,30 in Parrocchia	Def. Soresini Giuseppe-Daria-Agostino e Zuffetti Angela

7 LUNEDÌ	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Anelli Pierluigi e Carlo</i>
8 MARTEDÌ	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Cecchi e Goglio Paolo</i>
	ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Ferruccio e Coniugi Bianchi</i>
	ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Fam. Casanova - Merli</i>
	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Pro popolo</i>
9 MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Cripta	<i>Intenzione parrocchia</i>
10 GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Ricciuti Giulia</i>
11 VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Rinaldo - Giuseppina - Achille - Tiziana</i>
12 SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Fam. Caldarini - Pettinari</i>
13 DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Lombardi - Beltrami</i>
	ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Pro popolo</i>
	ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Tarcisio - Vittorio - Carmelita</i> <i>Def. Soffientini Giuseppe ed Elvira</i>
	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Latino e Rita</i>
14 LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Goglio Giuseppina e Maria</i> <i>Def. Giuseppe - Pierre - Antonio</i>
15 MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Fam. Capra</i>
16 MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Cripta	<i>Def. Fam. Pettinari - Cirillo</i>
17 GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Intenzione parrocchia</i>
18 VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Goglio Angelo</i>
19 SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Orsini Giovanni</i> <i>Def. Scarfia Giuseppe ed Anna</i>
20 DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Lombardi - Tamagni</i>
	ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Intenzione parrocchia</i>
	ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Memelli Lino</i> <i>Def. Rossi Anna</i>
	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Pro popolo</i>
21 LUNEDÌ	ore 16,30 a san Grato	<i>Def. Marzagalli Attilio e Giovanni</i>
22 MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Tiziano ed Emanuela</i>
23 MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Cripta	<i>Def. Fiazza Ugo</i>
24 GIOVEDÌ	ore 21.30' in Parrocchia	<i>Veglia e Messa nella Notte di Natale</i>
25 VENERDÌ	ore 8,30 a San Grato	<i>Intenzione parrocchia</i>
	ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Pavan Antonio</i>
	ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Giancarlo - Vittoria - Guerino - Carla</i>
	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Pro popolo</i>
26 SABATO	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Denti - Melada</i>
	ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Trentin Oscar</i>
	ore 10,30 in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
27 DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Intenzione parrocchia</i>
	ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Pro popolo</i>
	ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Della Giovanna Angela</i>
	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Piloni Giuseppina-Margherita-Domenico-Abelina</i>

28 LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Rinaldo e Giuseppina Def. Emilia - Giuseppe Def. Fam. Lanfrì - Quartieri</i>
29 MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Intenzione parrocchia</i>
30 MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Cripta	<i>Ad onore della Sacra Famiglia</i>
31 GIOVEDÌ	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Messa di ringraziamento di fine anno</i>

PER IL MESE DI GENNAIO AL MOMENTO DELLA STAMPA NON SONO ANCORA DISPONIBILI LE INTENZIONI DEI DEFUNTI.

SARANNO QUINDI PUBBLICATE SUI FOGLI IN BACHECA A FINE DICEMBRE.

OFFERTE DEI MESI: SETTEMBRE - OTTOBRE

Alla Caritas Parrocchiale dalle offerte per le comunioni del primo venerdì del mese e fatte ai ministri straordinari dell'Eucarestia: Mese di Settembre: €.180,00
Mese di Ottobre: €.185,00

Pesca di beneficenza per la Sagra: €.1260,00

Soprattutto quest'anno un grazie sentito e di vero cuore a tutti i volontari ed operatori della pesca di beneficenza, quelli noti e quelli meno noti o nascosti dietro le quinte che si adoperano per la buona riuscita di questo momento così prezioso per la comunità. Grazie davvero per il vostro contributo in fatica, entusiasmo e tempo: è una testimonianza sempre importante. A maggior ragione in questi momenti particolari grazie per averci creduto!!!

Per il Restauro della Chiesa: N.N.€.20,00 - N.N.€.20,00 - N.N.€.20,00 - N.N.€.20,00 - N.N.€.50,00 - N.N.€.50,00 - N.N.€.50,00 - N.N.€.100,00 - N.N.€.10,00 - N.N.10,00 - L.M.€.500,00 - N.N.€.100,00 - N.N.€.100,00 - N.N.€.50,00 - Famiglie Baita Agosto €.60,00 - N.N.€.20,00 - N.N.€.150,00 - N.N.€.15,00 - N.N.€.20,00 - N.N.€.50,00 - N.N.€.100,00 - N.N.€.100,00 - N.N.€.150,00 - N.N.€.10,00 - N.N.€.10,00 - N.N.€.50,00 - N.N.€.1.000,00 - N.N.€.50,00 - N.N.€.50,00 - N.N.€.50,00 - N.N.€.50,00 - N.N.€.50,00 - Bussola €.422,00

Pro Parrocchia: contributo per nuovi Messali N.N.€.500,00 - a Suffragio della Def. Angela Della Giovanna €.30,00 - N.N.€.10,00 - N.N.€.20,00

Benedizione Famiglie: €.50,00

Pomeriggi anziani: Mese di Ottobre: €. 63,00

Lampada del Santissimo: N.N.€.10,00 - N.N.€.5,00 - Cutrì €.10,00 - N.N.€.10,00 - N.N.€.10,00 -

Offerte per la Sagra ad onore della Vergine del Rosario: Famiglie Viale Milano, 97 (Siano - Cataneo - Conca - Grossi - Boccotti - Bianchi F. - Peveri - Luzzi N. - Luzzi A.) €. 60,00 -

Per il notiziario parrocchiale "Effatà": N.N.€.10,00 - N.N.€.10,00 - N.N.€.5,00 - Paravisi €.10,00 - N.N.€.200,00 - N.N.€.10,00 - N.N.€.10,00 -

Sacramenti:

dai genitori per la prima comunione: €.310,00

dai genitori per la cresima: €.550,00 (- €.100,00 per offerta al celebrante)

**Grazie di vero cuore a nome di tutta la comunità
ed auguri per le prossime Feste Natalizie!!!**

Chi volesse, può liberamente contribuire alle spese di stampa.

Grazie